

Ministère de la culture et de la communication

*Concours externe et interne de chef de travaux d'art, branche professionnelle
« création contemporaine », domaines d'activité « bois », « céramique » et « textile »*

SESSION 2016

Vendredi 30 juin 2017

Épreuve facultative de langue étrangère : italien

Cette épreuve écrite consiste en la traduction sans dictionnaire (sauf pour l'arabe) d'un texte rédigé dans l'une des langues suivantes : allemand, anglais, arabe, espagnol, italien, portugais ou russe.

(durée : une heure ; coefficient 1)

À LIRE ATTENTIVEMENT AVANT DE TRAITER LE SUJET

- L'usage d'un dictionnaire ou de tout autre document est interdit.
- Vous ne devez faire apparaître aucun signe distinctif dans votre copie, ni votre nom ou un nom fictif, ni signature ou paraphe.
- Seul l'usage d'un stylo noir ou bleu est autorisé (bille, plume ou feutre). L'utilisation d'une autre couleur, pour écrire ou souligner, sera considérée comme un signe distinctif, de même que l'utilisation d'un surligneur.
- Les feuilles de brouillon ou tout autre document ne sont pas considérés comme faisant partie de la copie et ne feront par conséquent pas l'objet d'une correction.

Le non-respect des règles ci-dessus peut entraîner l'annulation de la copie par le jury.

Ce document comporte 3 pages au total :

- Page de garde (1 page)
- Sujet (2 pages)

Ministère de la culture et de la communication

*Concours externe et interne de chef de travaux d'art, branche professionnelle
« création contemporaine », domaines d'activité « bois », « céramique » et « textile »*

SESSION 2016

Vendredi 30 juin 2017

Épreuve facultative de langue étrangère : italien

SUJET :

Musei in vendita : il Museo delle porcellane di Doccia

Lo Stato acquisti il tesoro di Doccia

A pochi giorni dalla vendita pubblica dell'edificio e della collezione del Museo Doccia di Sesto Fiorentino, vicino Firenze, chiuso al pubblico da più di due anni, ci sembra importante presentare il progetto che l'Associazione degli « Amici di Doccia » considera il più adeguato per la riapertura e il futuro del Museo.

Il Museo di Doccia e la fabbrica di porcellane Richard Ginori sono da sempre stati uniti sotto un'unica proprietà, ma l'alternarsi di tre differenti proprietari negli ultimi quindici anni ha portato ad un rapido ed inesorabile declino del Museo. Quando, in assenza di compratori, il Museo è stato definitivamente chiuso nel maggio 2014, si è immaginato un nuovo scenario per il suo rilancio, per garantirgli continuità e stabilità. E' stato instaurato un rapporto con le istituzioni e con tutti i soggetti privati che avevano la possibilità di dare un contributo concreto alla rinascita del Museo. L'azione è stata anche sul piano mediatico, affinché l'attenzione verso il Museo non si perdesse col passare del tempo.

Tre direttrici principali di questa azione : la prima, assicurare al Museo una proprietà stabile ; la seconda, ristrutturare l'edificio degli anni '60 del Novecento, che è in condizioni disastrose, con un tasso di umidità altissimo ; la terza, assicurare una gestione del Museo non limitata solamente alla conservazione.

Per quanto riguarda la certezza e la stabilità della proprietà, riteniamo che l'ipotesi migliore per mettere in sicurezza una vasta collezione dichiarata dal Ministero un

« complesso di eccezionale interesse storico e artistico », sia l'acquisto da parte dello Stato.

Se il Museo sarà acquistato dallo Stato, ci auguriamo che possa essere successivamente conferito ad una Fondazione pubblico-privata. L'acquisto da parte dello Stato permetterebbe a chi volesse contribuire con una donazione, di beneficiare delle riduzioni fiscali previste dall'Art Bonus.

Per la fase successiva, ovvero quella di ristrutturazione e di gestione, abbiamo cominciato a prendere contatti con prestigiose istituzioni, associazioni e privati disposti a partecipare concretamente, con somme anche significative, per coprire i costi di recupero dell'edificio e anche la gestione. In prima fila ci sarebbe la « Cassa di Risparmio di Firenze », che ha sempre mostrato grande sensibilità e interesse verso la tutela e la promozione di questo immenso patrimonio culturale, poi la « Confindustria Firenze », che ha recentemente dichiarato di voler partecipare al rilancio del Museo. Solo successivamente alla creazione della Fondazione, sarà possibile intraprendere iniziative di fundraising e di crowdfunding.

L'associazione « Amici di Doccia » crede che con l'impegno di tutti e delle Istituzioni, questo progetto non sarà impossibile. L'eredità culturale del Museo di Doccia è un insieme di valori, conoscenze, saper fare, tradizioni. Questa realtà può essere trasformata in una risorsa strategica a favore del territorio e di tutti coloro che sono interessati alla salvezza e alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

Presidente dell'Associazione « Amici di Doccia »

Il Sole 24 ore 19/02/2017